

L'ANALISI

L'Europa impotente si interessa del sesso

*Viene giù il mondo
ma Strasburgo
fa finta
di non saperlo*

DI MARINO LONGONI

Il mondo intero sembra preda di convulsioni che fanno sempre più spesso risuonare la campana dell'emergenza globale. Si sta ancora cercando disperatamente di uscire da una pandemia che ha avuto effetti terribili sulla salute e la vita stessa di milioni di persone, oltre che sul sistema economico, ed ecco affacciarsi la crisi Ucraina, dove l'Europa si contorce impotente e sembra non saper far altro che inutili dichiarazioni di principio mirate forse a guadagnare qualche minuto di visibilità mediatica a livello planetario. Un'impotenza palese anche sul tema dell'aumento dei costi e della scarsità di materie prime essenziali, a cominciare dal gas, che ha provocato aumenti delle bollette difficili da sostenere per molti cittadini e imprese. Molte Pmi sono al limite del default, tanto che in Italia metà di loro non sono riuscite a pagare la rata di dicembre della rottamazione.

Ma le vere priorità per chi governa l'Europa sono ben altre! Dal 7 marzo, nella seduta plenaria del

Parlamento Europeo, si voterà un Rapporto fondamentale per le sorti dell'umanità: il *Gender Action Plan III*. Un traguardo storico, nel quale si annuncerà quale sarà l'impegno più importante dei politici europei: «l'Unione Europea dovrà fare della salute riproduttiva e dei diritti sessuali e riproduttivi una priorità della propria politica estera e internazionale», si legge infatti nel comunicato predisposto per annunciare la sfida epocale, «per rendere la salute e i diritti sessuali e riproduttivi una priorità» nei programmi di finanziamento esterni, in nome dell'uguaglianza. Tutte iniziative in cui l'Europa «dovrebbe essere un esempio leader a livello mondiale» oltre che «chiedere agli Stati membri di garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva nei loro territori».

Gramsci, Togliatti, Berlinguer, si stanno rivoltando nelle loro tombe. I loro sforzi per affermare la dignità dei lavoratori sembrano infatti naufragati sulla spiaggia delle priorità dei diritti Lgbtq+ e dell'aborto. La lobby gay è ormai in grado di pilotare la direzione politica della sinistra europea, così come quella delle armi fa con la politica Usa. Un'Europa priva di identità, di radici, di visione del futuro è ridotta a far sventolare sulle proprie bandiere...un paio di mutande con l'arcobaleno.

—© Riproduzione riservata—■

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

